

lo accettò che a suo malgrado. Nell'anno dopo la sua elezione egli spedì le truppe della Religione in soccorso del re d'Armenia contra i Saraceni d'Egitto, le quali trionfarono contra quegli infedeli, e rimisero il re in possesso delle città che gli avevano tolte. L'anno 1353 trovandosi Gozone per l'età sua e i suoi malori incapace di governare, chiese al papa il permesso di abdicare, che gli venne ricusato; ma egli insistette, e finalmente l'ottenne. Ma prima che gli fosse giunta l'adesione pontificia, egli morì nel mese di dicembre dello stesso anno. Fu raccontato intorno a questo gran mastro, che mentr'era semplice cavaliere, egli aveva liberata l'isola di Rodi da un enorme dragone che l'ammorbava col soffio, e la spopolava colla sua voracità; il qual novellamento è rappresentato da alcune vecchie tapezzerie ove veggonsi gli alti fatti, non meno romanzeschi, dell'arcivescovo Turpin.

XXVII. PIETRO DI CORNILLANO.

1354. PIETRO DI CORNILLANO o CORNELLIANO, della lingua di Provenza, fu il successore del gran mastro Gozone. Non fu che di diciotto mesi il suo magistrato, nel corso de' quali egli ebbe a difendersi contra papa Innocente VI, che per falsa politica voleva obbligare i cavalieri ad abbandonar l'isola di Rodi per istabilirsi sul continente d'Europa per essere più a portata, diceva egli, di arrestare i progressi dei Turchi che minacciavano l'Italia; e il gran mastro disponevasi a radunare un capitolo generale intorno a tale argomento, quando fu tolto al mondo verso la metà dell'anno 1355, come attestano tutti gli storici dell'Ordine.

XXVIII. ROGGIERO DEI PINI.

1355. ROGGIERO DEI PINI, nato in Linguadoca, e congiunto del gran mastro Odone dei Pini, fu promosso alla dignità di gran mastro, dopo la morte di Pietro di Cornillano. Il papa sempre insistente per l'esecuzione